

RELAZIONE DELL'ASSESSORE SULLA GESTIONE DEL CINEMA-TEATRO

Come è noto ai signori Consiglieri, i lavori di ristrutturazione del cinema-teatro comunale di Piazza Risorgimento sono praticamente conclusi.

Si è trattato di un'opera importante, attesa da oltre dieci anni dopo che il Comune aveva opportunamente acquistato l'immobile.

La stessa è stata realizzata grazie alle risorse rivenienti per l' 80% dalla L.R. n.17/2005 art. 25(Emendamento Potì ed altri) e per il restante 20% con mutuo.

Oggi la comunità di Melendugno è orgogliosa di avere un contenitore culturale di alto valore, di buona fattura e pronto ad essere usato: il Cinema, *la settima arte*.

L'attivazione dello stesso è un punto qualificante del nostro programma elettorale e delle linee programmatiche di questa Amministrazione, già approvate dal Consiglio con deliberazione n. 32 del 24.06.2009.

In questa seduta, il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi su due punti fondamentali riguardanti la denominazione di detta struttura e l'individuazione dei criteri generali inerenti la sua gestione.

Il primo punto da affrontare è una nota quasi romantica di tutta la vicenda: il cinema "Jolly", come è stato sinora appellato, non sembra, a giudizio di questa Amministrazione, il nome più adeguato, poiché si intende dare inizio ad una nuova fase, con un immobile totalmente cambiato e con una volontà di dare una svolta all'offerta culturale della nostra città.

La nostra idea è quella di chiamare la nuova struttura "*Nuovo Cinema Paradiso*" con chiara allusione al film capolavoro di Giuseppe Tornatore, pellicola che ha portato il regista siciliano a conquistare il premio Oscar qualche anno fa.

Il riferimento ci sembra alquanto calzante: la storia struggente ed i sogni di un vecchio cinema di provincia del Sud Italia distrutto che, viceversa, nella nostra realtà ha un diverso e felice epilogo.

Il nuovo nome è di auspicio per un futuro fortunato e soprattutto per una nuova e migliore offerta culturale, ricreativa, sociale e civile per la nostra collettività.

Il secondo punto, inerente l'individuazione dei criteri e modalità di gestione del cinema-teatro è, invece, il frutto di indagini ed incontri effettuati in questi mesi con operatori del settore, di valutazioni ponderate e vagliate alla luce della realtà dell'economia del settore dell'intrattenimento.

Si immagina, quindi, una gestione esternalizzata del “Nuovo Cinema Paradiso” poiché è evidente a tutti che il Comune *non ha strumenti adeguati per una gestione diretta*.

Mancano, infatti, competenza professionale, esperienza nel settore e capacità manageriali nel personale dipendente..

A tal proposito è bene sottolineare che gestire o comunque avere un cinema-teatro per una cittadina delle dimensioni di Melendugno è certamente difficile quasi impossibile: le ragioni sono diverse:

- un mercato quasi di nicchia;
- una vicinanza con centri urbani ben più organizzati sotto l’offerta culturale che inevitabilmente sottraggono pubblico ad una struttura in loco;
- la tipologia di cinema monosala che impedisce una offerta ampia e poliedrica, elemento di indubbio vantaggio per realtà concorrenti;
- gli alti costi di gestione, collegati soprattutto alle modalità del mercato cinematografico che vedono poche società di distribuzione imporre di fatto i propri “pacchetti” senza grandi possibilità per i piccoli gestori di poter scegliere tempi, forme e modalità di uscita delle varie pellicole.

E’ evidente che tale situazione non può impedire ad una cittadina quale la nostra di poter avere un cinema-teatro: lo si deve ai nostri cittadini ma soprattutto a tutto il lavoro che da oltre dieci anni si è fatto per giungere alla situazione attuale.

La cultura costa ma è sicuramente un ottimo investimento, che rende più bella la vita, accentua le relazioni sociali e migliora la qualità della nostra convivenza.

Bisogna aggiungere il risvolto sociale e civile di tale operazione: avvicinare l’offerta a chi, magari anziano o con difficoltà negli spostamenti, non può normalmente trasferirsi in altri centri per assistere a spettacoli teatrali e cinematografici di qualità e favorire ogni forma di aggregazione per lo scambio di idee, la partecipazione e lo sviluppo dei principi democratici.

Occorre concretizzare i tanti atti ed azioni effettuate per far sì che non solo il cinema riapra ma soprattutto perché questo possa vivere in maniera regolare e continua, offrendo prodotti di qualità; infatti un uso sporadico della struttura sarebbe per tutti una grande sconfitta in termini politici ma soprattutto per la collettività che perderebbe un elemento di distinzione.

Da queste considerazioni, frutto come detto di attente valutazioni fatte con diversi operatori del settore, siamo giunti a delle conclusioni che cerco di riassumere:

- occorre fornire un prodotto di qualità, sia in termini di offerta teatrale che cinematografica, poiché solo un alto valore di questi potrà permettere un galleggiamento nel mercato; sono infatti troppo evidenti gli esempi di cinema di comuni limitrofi che

sopravvivono a malapena senza offrire grandi performance culturali o valore aggiunto alla comunità;

- perché tale qualità possa esserci, occorre puntare, per quanto riguarda il cinema, anche a film “di cassetta” che possano quindi garantire introiti considerevoli in alcuni periodi “caldi” dell’anno in modo da compensare altre situazioni “di magra”;
- per far sì che ciò possa accadere è necessario, direi quasi obbligatorio, pensare ad esempio ad una proiettore digitale in 3D che sarà posto a carico del gestore : si tratta di una spesa di investimento di quasi 100.000 euro che inevitabilmente incide sui valori economici della gestione, ma che abbiamo previsto a carico del gestore e con una apparecchiatura che rimarrà al Comune alla conclusione del rapporto;
- per le attività teatrali pensiamo che il nostro inserimento nel circuito del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese possa garantirci la dovuta ed auspicata qualità dell’offerta, con possibilità per il Comune di una gestione più diretta degli spettacoli che sarà possibile acquisire;
- la prevista riserva di 15 giornate a disposizione del Comune sarà utile a sostegno delle iniziative culturali, ricreative, civili, politiche, organizzate dall’Amministrazione Comunale e da parte delle realtà locali

E’ evidente che il Comune dovrà garantire un congruo “aiuto” al gestore poiché ci rendiamo conto che ***un bando di gara che non prevedesse un contributo di gestione da parte del Comune rischierebbe di non trovare un riscontro qualificato nel mercato.***

Alla luce di quanto detto abbiamo formulato uno schema di capitolato, che è stato peraltro oggetto di valutazione anche in Commissione Consiliare, che ci appare coerente con le premesse fatte, sostenibile da un punto di vista economico, possibile nella sua concreta fattibilità.

La scelta del gestore sarà frutto di una gara determinata sulla base di una offerta economicamente vantaggiosa e della valutazione della qualità tecnica del progetto proposto.

Circa la durata della gestione si è ritenuto opportuno mantenersi all’interno di tempi piuttosto ragionevoli nella considerazione del fatto che una lunghissima gestione esternalizzata avrebbe ipotecato scelte diverse anche alla luce di possibili alternanze politiche e dei mutamenti del mercato.

Chiedo quindi al Consiglio di approvare quanto proposto.